

CCS
Consorzio
Comunità Solidale

GEA
Cooperativa
Sociale

C a t a L O G O

di BUONE Pratiche

Con scuole, enti locali, servizi socio-sanitari per promuovere processi di **inclusione**,
sviluppare **reti e servizi** nelle comunità locali, favorire **coesione** sociale nei territori.



CONVEGNO

Il ruolo della medicina di famiglia nella prevenzione e nella cura delle malattie croniche. L'esperienza del Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (CNPCM) e del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Università di Roma Tor Vergata.

18-19-20 OTTOBRE 2015 - ROMA - AULA

Il convegno è organizzato in collaborazione con l'Associazione Nazionale dei Medici di Famiglia (ANMF) e il Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (CNPCM) e il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Università di Roma Tor Vergata. Il convegno è articolato in tre giornate di lavoro, con la partecipazione di esperti nazionali e internazionali nel campo della medicina di famiglia e della prevenzione delle malattie croniche. Il convegno è gratuito e aperto a tutti.

Per maggiori informazioni visitate il sito www.gem.it o scrivete a info@gem.it
 Dipartimento di Sanità Pubblica - Università di Roma Tor Vergata
 Via della Ricerca Scientifica, 1 - 00133 Roma
 Tel. 06 770101 - info@gem.it



“ L’INCLUSIONE indica un processo a doppio senso e l’attitudine delle persone a vivere insieme, nel pieno rispetto della dignità individuale, del bene comune, del pluralismo e della diversità, della non violenza e della solidarietà, nonché la loro capacità di partecipare alla vita sociale, culturale, economica e politica ”

3



“Gli errori sono necessari, utili
come il pane e spesso anche belli:
per esempio la Torre di Pisa.”

Gianni Rodari

<i>Presentazione</i>	6
1. Consulenza di progettazione sociale	9
2. Servizi di mediazione	12
3. Formazione	18
4. Attività a supporto della scuola	24
5. Accompagnare i genitori in una scuola multiculturale	28
6. Apprendere l'italiano come lingua seconda	32
7. Educazione in viaggio	40

PRESENTAZIONE

Dispositivi e azioni per promuovere processi di **inclusione** sociale, sviluppare **reti e servizi** nelle comunità locali, favorire **coesione** sociale nei territori.

6 Ci sono **parole-manifesto** che hanno la pretesa di guidare ed orientare i percorsi degli individui e delle comunità, che riempiono documenti ufficiali e raccomandazioni di Governi nazionali e sovranazionali, potenzialmente in grado di attivare processi di innovazione e cambiamento, di improntare regole e stili nelle relazioni tra le persone, le famiglie, i gruppi, le istituzioni che abitano un territorio: **inclusione sociale, reti e territori, coesione sociale, comunità locali, diritti e doveri**

di Cittadinanza, Welfare generativo...

Parole che attendono di essere liberate dal mondo del "sarebbe bello se ..." e tradotte, con tutte le fatiche che l'operazione implica, in **buone pratiche quotidiane**.

Gea coop sociale, in questi 10 anni trascorsi dalla prima collaborazione con l'Azienda ULSS 15 Alta Padovana per l'attivazione del servizio di Mediazione Linguistico Culturale e dalle successive

interazioni con il mondo della scuola, con altre AULSS e territori del Veneto, con realtà nazionali ed europee attive in questi ambiti, ha provato a dare senso e concretezza a questa sfida.

Anni intensi a fianco di dirigenti ed operatori dei servizi socio-sanitari e della scuola che ci hanno permesso di imparare, nel cammino, anche dagli errori. In questa relazione umana e professionale abbiamo incontrato migliaia di persone, giovani ed adulti, molti italiani, altri migranti. Molto di quello che abbiamo imparato lo dobbiamo anche a loro. L'idea di partenza era, e resta, che calibrare un sistema di servizi assumendo il punto di vista e la domanda degli ultimi della fila porta beneficio a tutti i cittadini.

Oggi la platea di chi fatica si è allargata notevolmente. E chi opera a tutti i livelli nelle istituzioni che devono rispondere per mandato costituzionale a diritti fondamentali di cittadinanza - salute, istruzione, cura ed accudimento dei figli - fa a sua volta fatica a "mantenere" standard elevati di qualità e quantità.

Il cambio che ci è richiesto è di natura organizzativa e culturale. Il **"Catalogo"** è il contributo che GEA coop sociale ed il Consorzio Comunità Solidale - di cui GEA è tra i soci fondatori - provano a mettere a disposizione degli attori con cui si è collaborato fino ad oggi - in primis ma non in forma esclusiva - invitando tutti ad allargare la platea dei co-protagonisti.

In queste pagine sono descritti alcuni percorsi, servizi, dispositivi, strumenti che abbiamo sperimentato essere utili per favorire quei processi di inclusione e coesione sociale che sono fine ma anche strumento del benessere individuale e collettivo, del “bene comune”.

La forma di **“Catalogo”** consente a ciascuno di “scegliere” ciò di cui ritiene aver necessità, ma invita a misurarsi con la complessità dei processi che ciascun “prodotto” sottende.

Per noi è una strada di innovazione e sperimentazione, che parte rovesciando l’idea dominante e paralizzante sintetizzata nel ritornello **“NON CI SONO PIÙ RISORSE!”**

Ci auguriamo che questo **“Catalogo”** visualizzi e valorizzi le molte risorse umane e professionali già presenti, sappia attivare percorsi virtuosi di assunzione delle criticità e partecipazione nella co-costruzione delle possibili soluzioni, sia in grado di generare buone pratiche anche intercettando le molte “risorse economiche” che i governi locali, nazionali ed europei destinano a queste priorità, anticipando creativamente modelli di **Welfare generativo** e restituendo a ciascuno il senso ed il limite, ma anche l’entusiasmo della corresponsabilità nel generare (non solo) nuovi servizi ma soprattutto nuove idee e pratiche di cittadinanza.

Il gruppo di lavoro di GEA e CCS

CONSULENZA DI PROGETTAZIONE SOCIALE



In questa fase di transizione e riorganizzazione del welfare, gli enti attivi in ambito sociale – scuole, enti locali, enti socio-sanitari, terzo settore - scontano una carenza strutturale di risorse per ideare, conoscere e sperimentare interventi e servizi nuovi, alzare la testa dal “quotidiano”, confrontarsi con altre realtà italiane ed europee su esperienze e modelli di intervento innovativi.

La progettazione e il lavoro per progetti offrono opportunità di innovazione, sperimentazione e crescita. Sono uno strumento per organizzare idee, spazi di riflessione e lavorare con un metodo che prevede standard qualitativi di efficienza ed efficacia ben precisi, diversi e più esigenti di quelli abituali.



10

La programmazione dell'Unione Europea, 2014-2020, detta i parametri di riferimento, a livello tematico e metodologico, anche per programmi e politiche di livello locale e nazionale. Conoscere e capire queste politiche e questi programmi, nonché le modalità di accesso agli stessi, è un requisito fondamentale per chi vuole rafforzare, ampliare e innovare i propri servizi e il proprio operato attraverso opportunità progettuali.

La nostra consulenza si inserisce in questo spazio, tra le idee ed i bisogni di crescita, confronto, innovazione e la ricerca di strumenti effettivi per provare a dare concretezza a tali necessità. Gli strumenti che offriamo non si limitano alle mere competenze tecniche per approcciare correttamente bandi ed opportunità, ma includono un percorso di accompagnamento e co-sviluppo delle idee progettuali, di conoscenza e ricerca delle possibili fonti di finanziamento e dei partner più adeguati per costruire un progetto di successo. Una volta che la sfida sia stata vinta siamo poi disponibili a sostenere la corretta gestione del vostro progetto!

Sensibilizzare i responsabili di enti pubblici e privati su politiche, programmi e opportunità offerte dall'Unione Europea e da altri enti finanziatori.

Fornire **assistenza** qualificata per l'individuazione e lo **sviluppo** di idee progettuali a livello locale, nazionale e internazionale.

- ▶ Identificazione dell'idea progettuale e verifica della sua finanziabilità
- ▶ Individuazione dei programmi e delle fonti di finanziamento più appropriate
- ▶ Assistenza nella redazione delle proposte
- ▶ Creazione di reti di partenariato, locali, nazionali e transnazionali
- ▶ Assistenza tecnica nella gestione dei progetti
- ▶ Organizzazione di momenti formativi

Enti pubblici e privati

- ▶ Scuole pubbliche e paritarie
- ▶ Reti di scuole
- ▶ Istituti di formazione professionale
- ▶ ULSS
- ▶ Aziende e professionisti
- ▶ Organizzazioni del privato sociale
- ▶ Organizzazioni religiose
- ▶ Associazioni di Migranti

Dal 2008, abbiamo progettato e gestito:

- ▶ 5 FEI - Fondo Europeo Integrazione
- ▶ 4 FR - Fondo Europeo Rimpatri
- ▶ 3 **Programma di Apprendimento Permanente**
- ▶ 1 **Programma Diritti Fondamentali e Cittadinanza**
- ▶ 4 **Progetti Regione Veneto**
- ▶ 2 **Progetti** da Donors privati
- ▶ 1 **Progetto** della Presidenza del Consiglio - Dip. Pari Opportunità

11

SERVIZI DI MEDIAZIONE



Senza dispositivo di mediazione linguistico-culturale, l'accoglienza dei genitori immigrati è spesso imbarazzante per gli operatori e sconcertante per i genitori, che si sentono incompetenti allo sguardo degli operatori.

Senza mediatore non possono avere scambi significativi con le persone alle quali dovrebbero affidare i loro bambini. [...] I bambini percepiscono che i loro genitori sono esclusi dalla comunicazione, dalla possibilità di aiutarli e di proteggerli.

I genitori a loro volta vivono il timore, la vergogna e l'umiliazione di non poter essere considerati come dei partner degli operatori. Si sentono colpevoli, si scusano, si auto escludono. Quando gli operatori monologano, annuiscono modestamente, sorridono. L'asimmetria si installa: le competenze appartengono agli operatori, gli incompetenti sono i genitori, ai quali bisogna sostituirsi. Per crescere bisogna conoscere l'italiano.

*...“Perciò mi batto perché la società, e la scuola in particolare, riconoscano **il ruolo imprescindibile di tutte le lingue materne o prime** nella costruzione del pensiero e perché le famiglie abbiano il diritto di interagire con gli operatori grazie alla mediazione linguistico-culturale”.*

Francine Rosenbaum
Etnologopedista sistemica



Rimuovere gli ostacoli culturali che impediscono la comunicazione tra istituzioni/servizi italiani e utenza straniera

Migliorare la qualità delle **prestazioni offerte** dai servizi all'utenza straniera

Facilitare l'accesso ai servizi dell'utenza straniera

favorire l'integrazione sociale della popolazione immigrata nella comunità locale

Individuare opportunità e percorsi positivi di prevenzione e superamento dei conflitti

Gli interventi possono essere in **convenzione** (annuale o pluriennale), in **abbonamento**, a chiamata singola.

Interventi su appuntamento da concordare con la segreteria di GEA.

Il mediatore partecipa, in presenza, all'incontro tra l'operatore e l'utente.

Enti pubblici e privati

ULSS, medici di base e pediatri di libera scelta, UTAP

Scuole pubbliche e paritarie

Reti di scuole

Istituti di formazione professionale

Aziende e professionisti

Organizzazioni del privato sociale

Organizzazioni religiose

Associazioni di Migranti

Tra il 2005 e il 2013 effettuati circa **19.000 interventi** di mediazione in strutture socio-sanitarie e scolastiche.

Favorire la comunicazione immediata fra l'operatore e l'utenza non italoфона, tramite chiamata telefonica.

L'intervento non richiede appuntamento ed è **attivabile in pochi minuti.**

Viene garantita la comunicazione in **46 lingue.**

L'operatore interviene chiamando il numero telefonico segnalato dalla segreteria di GEA.

La chiamata può essere in **convenzione** (annuale o pluriennale), in **abbonamento** o singola.

Enti pubblici e privati

- ▶ ULSS, medici di base e pediatri di libera scelta, UTAP
- ▶ Ufficio Scolastico Regionale e Reti di scuole
- ▶ Scuole pubbliche e paritarie
- ▶ Istituti di formazione professionale
- ▶ Aziende e professionisti
- ▶ Organizzazioni del privato sociale
- ▶ Organizzazioni religiose

Dal 2013 attivate **2 convenzioni** per la mediazione telefonica con AULSS 6-Vicenza e AULSS 15-Alta Padovana

15

16



Thomas Stearns Eliot.
Mercoledì delle ceneri

Rilevare tempestivamente **situazioni di disagio** dei bambini riconducibili a conflitti familiari.

Offrire uno **spazio di consulenza** a bassa soglia a famiglie in fase di conflitto.

Facilitare l'**accesso a strutture e servizi** territoriali specifici per la presa in carico del conflitto familiare e della tutela dei minori

L'intervento può essere in **convenzione** (annuale o pluriennale), in **abbonamento**, a chiamata singola.

Il mediatore familiare partecipa all'incontro sollecitato dall'operatore attraverso una **richiesta concordata** con la segreteria di GEA.

Enti pubblici e privati

▶ ULSS, medici di base e pediatri di libera scelta, UTAP

▶ Scuole pubbliche e paritarie, Reti di scuole

▶ Istituti di formazione professionale

▶ Aziende e professionisti

▶ Organizzazioni del privato sociale

▶ Organizzazioni religiose

▶ Associazioni di Migranti

"La nuova realtà dell'immigrazione necessita di una decisa azione di supporto e recupero dell'equilibrio delle famiglie in transizione."

Mario Andolfi

17

FORMAZIONE



18 *“Da circa vent’anni (risale infatti al 1989 la prima circolare sull’inserimento degli alunni stranieri) si è sedimentato in Italia un deposito variegato di esperienze, sperimentazioni, buone pratiche, che si muovono lungo linee progettuali che si richiamano ora all’integrazione degli alunni stranieri, ora all’insegnamento dell’italiano come seconda lingua o all’educazione interculturale per tutti. Vi è nella scuola un vivace **“brusio delle pratiche”**, per usare un’espressione di De Certeau, **che attende di diventare discorso condiviso**, illuminato da riferimenti e principi, definito nelle azioni e nei dispositivi, sostenuto dalle risorse e dai mezzi da utilizzare”.*



GEA offre proposte di formazione puntuali rivolte a operatori della scuola e dei servizi socio-sanitari.

Propone **strumenti per una maggiore conoscenza dei processi migratori**, una migliore gestione delle dinamiche che insorgono nel lavoro con ragazzi, genitori, famiglie immigrate, una maggior efficacia nell'aiutare a star bene a scuola, in famiglia, nella società.

Laboratori interculturali

Approfondimenti tematici

l'articolazione dei laboratori e dei percorsi formativi sarà costruita assieme ai committenti

Enti pubblici e privati

- ▶ Scuole pubbliche e paritarie
- ▶ Reti di scuole
- ▶ Istituti di formazione professionale
- ▶ ULSS
- ▶ Ordini professionali (medici pediatri, assistenti sociali)
- ▶ Aziende e professionisti
- ▶ Organizzazioni del privato sociale
- ▶ Organizzazioni religiose
- ▶ Associazioni di Migranti

Più di **1.200 insegnanti** e **1.500 operatori** socio-sanitari nei percorsi di formazione

PROPOSTE FORMATIVE TEMATICHE - PFT

Anticipare accesso e "presa in carico" delle famiglie e dei migranti fin dal periodo pre-scolare, per prevenire eventuali disagi e promuovere il benessere.

La proposta accompagna gli **amministratori**, i **dirigenti scolastici** e gli **insegnanti** in un percorso di verifica e miglioramento della proposta educativa diretta ai bambini e alle loro famiglie.

Si propone anche di favorire **pratiche di integrazione** che coinvolgano tutti i **genitori**.

Scuole dell'infanzia pubbliche e paritarie
 Reti di Scuole
 Enti locali
 Centri di infanzia ed esperienze del privato sociale
 Gruppi di genitori (mamme straniere)

"La scuola dell'infanzia è il luogo educativo dal quale prende avvio il processo d'inclusione, nel quale si promuove l'acquisizione dell'italiano di qualità, si riconoscono e valorizzano le situazioni bilingui, si facilita lo scambio e la reciproca conoscenza fra adulti e bambini".

Graziella Favaro

20

“L'italiano non mi capisce”
 Yan

Stabilire principi e norme che sono alla base di un progetto di integrazione per fare **accoglienza nei servizi educativi e nelle scuole multiculturali e plurilingui**.

Seguire **procedure d'inserimento** non casuali ed improvvisate, ma mirate alle specifiche situazioni.

Disporre di **strumenti informativi**, di messaggi e documenti in varie lingue.

Promuovere **dispositivi per l'accoglienza**.

Creare in classe e a scuola un «clima» d'**apertura, empatia, attenzione**.

Programmare **momenti di scambio e relazione con la famiglia immigrata**.

Supportare la scuola nella **creazione di una biblioteca** e di una **sitografia** utili nella fase dell'accoglienza.

Preparare il **materiale bilingue** da consegnare alle famiglie.

Preparare il materiale per la **valutazione delle competenze**.

È un **laboratorio** strutturato su più incontri con gli operatori della scuola impegnati nell'accoglienza delle famiglie di alunni NAI.

Accompagnamento all'applicazione dei dispositivi previsti dai protocolli d'accoglienza.

Scuole pubbliche e paritarie

Reti di Scuole

Istituti di formazione professionale



21

Il Diario dell'integrazione rimanda a **strumenti già sperimentati**. Si propone di rilevare le dinamiche integrative degli alunni, di osservare il contesto in cui avviene il percorso di inserimento e l'efficacia dei dispositivi realizzati.

L'osservazione può riguardare :

- ▶ la **situazione di inserimento** dell'alunno/i;
- ▶ il **"clima" relazionale** in classe e fuori dalla scuola;
- ▶ i **risultati ottenuti** grazie a iniziative e dispositivi specifici realizzati.

Lo strumento può essere adattato e integrato secondo le esigenze di ogni scuola o Rete. E può essere utilizzato nei vari gradi di scuola.

Il percorso prevede **tre incontri di 2 ore** per la spiegazione dello strumento e **tre laboratori di 3 ore** per l'accompagnamento degli insegnanti nell'applicazione dello stesso.

È privilegiata la sperimentazione per gruppi /reti di scuole.

Reti di Scuole

Scuole pubbliche e paritarie

Istituti di formazione professionale

"Un bambino, un insegnante, un libro e una penna possono cambiare il mondo".

Malala Yousafzai
Premio Nobel
per la Pace 2014

La **primissima accoglienza** è una delle fasi cruciali dell'inserimento dell'alunno nella scuola italiana. Il **corretto coinvolgimento della famiglia**, una accurata valutazione delle sue competenze e di quelle dell'alunno, la condivisione del progetto educativo sono le basi solide per il curriculum scolastico. Il percorso vuole **rafforzare le capacità degli insegnanti** di accogliere le famiglie e gli alunni neo arrivati (NAI) o entrati per la prima volta nella scuola, e di stabilire una relazione di collaborazione.

Percorsi programmati di 8 ore per la formazione del personale della scuola (DS, DSGA, insegnanti, operatori, segreteria)

Formazione ON THE JOB per i primi 10 colloqui.

Reti di Scuole

Scuole pubbliche e paritarie

Istituti di formazione professionale

Dal 2007 attuati più di **2.000 colloqui** scuola-famiglia

“Prof, io sono più intelligente nella mia lingua”

Valbona

ATTIVITÀ A SUPPORTO DELLA SCUOLA



Sono le azioni che cercano di coniugare due finalità:

1. diffondere e **portare a sistema le pratiche** e i dispositivi efficaci di integrazione fin qui sperimentati;
2. sviluppare quelle strategie che permettono la **valorizzazione delle differenti identità**, appartenenze e competenze, caratteristiche della società multiculturale.

Puntano ad una ottimizzazione e condivisione delle risorse, alla maggiore **integrazione con il territorio**, alla valorizzazione del volontariato dei cittadini, dei genitori e dei giovani, favorendo la diffusione delle buone pratiche e la corresponsabilità di tutte le persone e le amministrazioni coinvolte.

Promuovere e facilitare l'**accoglienza dell'alunno Neo Arrivato** in Italia (NAI) o iscritto per la prima volta.

Si propone di strutturare le tre fasi fondamentali dei Primi Passi:

- ▶ **colloquio** di accoglienza con la famiglia;
- ▶ **valutazione** delle competenze;
- ▶ **inserimento** in classe e accompagnamento linguistico.

Gli interventi possono essere in **convenzione** (annuale – pluriennale), in **abbonamento**, a chiamata singola.

Percorso di 10 ore con **interventi multidisciplinari** (consellor, mediatore, educatore esperto L2 ...) modulabili sulle singole situazioni.

Scuole pubbliche e paritarie
 Reti di Scuole
 Istituti di formazione professionale
 Ufficio Scolastico Regionale
 Enti Pubblici

Con la legge reg. 9/90 GEA ha accolto più di **500 alunni NAI**

Affiancare e supportare gli istituti scolastici nell'**applicare i protocolli di ricongiungimento familiare** stabiliti tra Ufficio Scolastico Territoriale e Ufficio Territoriale di Governo.

Favorire l'inserimento dei figli in età scolare per i quali la famiglia ha ottenuto il permesso al ricongiungimento.

Utilizzare in modo produttivo il tempo di attesa, favorendo una relazione solida con la famiglia.

Formazione per Reti scolastiche con personale di segreteria e funzioni strumentali.

Percorsi programmati di 6 ore. Tre incontri con la famiglia: conoscenza, verifica e supporto al percorso.

Enti pubblici e privati

Ufficio Scolastico Regionale
UTG e USP
Scuole pubbliche e paritarie
Reti di Scuole
Istituti di formazione professionale

GEA ha accompagnato la stesura e la sottoscrizione di **2 protocolli** tra gli Uffici Scolastici Territoriali (UST) di Padova e Vicenza e i relativi Uffici Territoriali di Governo (UTG).



ACCOMPAGNARE I GENITORI IN UNA SCUOLA MULTICULTURALE



28

La **con-presenza** nella scuola, e più in generale nel territorio, di persone, famiglie e gruppi caratterizzati da diversità culturali, determina quello che possiamo definire «**una lacerazione dell'involucro culturale**» di ognuno.

Questa esperienza investe ogni migrante, anche i più integrati, ma anche la popolazione autoctona. La scuola è un luogo privilegiato per **favorire la narrazione** di queste esperienze e per la co-costruzione di un linguaggio condiviso.

Le azioni proposte rimettono al centro il **ruolo dei genitori** come protagonisti nei processi di inclusione e coesione.







Formare e organizzare nella scuola e nel territorio **famiglie disponibili ad impegnarsi** in attività di volontariato per lo sviluppo di relazioni sociali.

Facilitare l'**accesso di famiglie migranti** ad iniziative di Rete promosse nei territori da realtà socio-sanitarie, Enti locali, associazionismo.

3 Incontri di formazione sull'auto-mutuo aiuto

2 incontri di accompagnamento per ciascuna attività di servizio proposta:

- ▶ tutoring familiare;
- ▶ supporto pomeridiano nei compiti;
- ▶ indovina chi viene a cena?

Comitati genitori e consigli di istituto
 ▶ Scuole pubbliche e paritarie
 ▶ Reti di scuole
 ▶ Istituti di formazione professionale



31

APPRENDERE L'ITALIANO COME LINGUA SECONDA



32

L'italiano L2 rappresenta un campo pedagogico e didattico *specifico e in transizione*. **Specifico**, perché prevede tempi, metodologie e strumenti "mirati". **In transizione**, perché gli apprendenti stranieri esprimono bisogni linguistici specifici per un determinato tempo e le loro necessità di apprendimento diventano in seguito comuni a quelle dei pari. Esso si caratterizza inoltre per una grande diversità rispetto a: situazioni di partenza, bisogni linguistici, ritmi di acquisizione. **La variabilità dei percorsi di apprendimento**, da parte dei bambini e dei ragazzi non italofoeni [...] dipende da fattori quali: l'età,

la tipologia delle lingue d'origine e la biografia linguistica, la scolarità precedente, la quantità e qualità degli scambi in italiano nel tempo extrascolastico, le caratteristiche individuali.

Diversi sono i tempi richiesti dall'apprendimento dell'italiano L2 per la *comunicazione di base* e dall'apprendimento dell'italiano *lingua veicolare* di studio per apprendere i contenuti disciplinari.

Bisogna essere consapevoli dei due diversi sforzi e della loro differente portata (italiano per comunicare/italiano per studiare) per non cadere nell'errore di ritenere che un alunno straniero diventato abbastanza fluente negli scambi quotidiani debba "funzionare" come un alunno italofono, mentre sono invece ancora necessarie attenzioni mirate e *forme molteplici di facilitazione*.

*"Un piano nazionale di
apprendimento-insegnamento
dell'italiano seconda lingua"*
Graziella Favaro

Favorire il **superamento dello svantaggio linguistico** degli alunni figli di migranti attraverso piccoli gruppi di L2, condotti da personale esperto.

Percorsi programmati in orario scolastico di 20/30 o più ore.

Il percorso viene adattato sulla base delle competenze degli alunni e viene svolto con gruppi coerenti per livello.

L2 ESTATE il percorso può essere realizzato in forma intensiva nel periodo estivo prima di inizio anno scolastico.

Enti pubblici

Scuole pubbliche e paritarie
Reti di Scuole
Istituti di formazione professionale

In questi anni GEA ha seguito oltre **60 gruppi di alunni.**

“Ho già imparato le parole basse, adesso devo imparare le parole alte”
Karim

ITALIANO L2 (PER ALUNNI) - L2 A

“Le parole nuove
mi scappano via.”

Sharon

▶ Attivare, rendere disponibili e qualificare le risorse **“insegnanti in pensione”** e **studenti universitari** presenti in ogni territorio.

▶ Rendere operativi **interventi complementari e individualizzati** a supporto di iniziative della scuola per superare lo svantaggio linguistico degli alunni stranieri.

Il servizio si esplica in varie fasi:

- presentazione del servizio e ricerca dei volontari;
- formazione dei volontari;
- accompagnamento e supervisione.

Il servizio può assumere diverse caratteristiche:

- presa in carico di 1 solo alunno;
- orario dalle 2 alle 6 ore settimanali;
- lavoro di esclusiva pratica della lingua italiana;
- stretta collaborazione con l'insegnante di classe per:
 - comunicazione orale;
 - ampliamento del lessico di base;
 - comprensione dei testi.

Enti pubblici e privati

Scuole pubbliche e paritarie

Reti di scuole

Istituti di formazione professionale

GEA ha promosso il volontariato per il supporto linguistico in **4 Istituti** comprensivi del Vicentino e in **1 Istituto** dell'Alta Padovana.

CCS attraverso Associazione Percorsi Solidali di Altichiero, supporta da 5 anni l'attività di **“Amico Esperto”** con l'Istituto comprensivo n. 14 di Padova.

Promuovere l'accesso allo **studio dell'italiano** agli adulti stranieri esclusi dai percorsi istituzionali, livello zero, e analfabeti in lingua madre.

Facilitare e incentivare l'iscrizione e la **partecipazione ai corsi** proposti dalle realtà pubbliche e scolastiche territoriali (anche per la certificazione delle competenze).

Screening e monitoraggio con famiglie di alunni iscritti.

Organizzazione e/o supporto alla attivazione di percorsi di 40 o più ore in orario coerente con le necessità delle persone.

Enti pubblici e privati

Scuole pubbliche e paritarie
Reti di Scuole
Istituti di formazione professionale

GEA ha promosso e seguito direttamente oltre **20 gruppi di mamme e adulti** per la alfabetizzazione in italiano.

37

“ **L'INTERCULTURA** allude ad un processo che si iscrive nell'orizzonte del dover essere, della tensione utopica, dell'idealità e della progettualità. Esprime un'istanza etica e culturale-politica-pedagogica, un auspicio che implica impegno, responsabilità, disponibilità a cambiare e concretezza nell'agire verso traguardi elevati per la persona, la comunità, l'umanità. Il prefisso **inter**, costitutivo del termine **interculturale**, rimanda alle dimensioni della relazione, dell'incontro, della reciprocità, del dialogo, della solidarietà.

38

È chiaro, perciò, che il lavoro interculturale autentico non è esclusivo, non riguarda soltanto l'altro, lo straniero, l'altra cultura, ma deve riguardare ciascuno di noi, ciascuna identità singolare/plurale. Tutti ne siamo coinvolti e responsabili.

Proprio il tra, con quanto significa sul piano relazionale, detta il senso dell'impegno a connettere molteplicità e unità, trasformando la frammentazione in solidarietà, gli individui in popolo, il conflitto e la **stranierità** in **convivialità creativa delle differenze** ”

Giuseppe Milan
Professore - Pedagogia Interculturale e Sociale, Università di Padova



altre proposte vengono presentate nelle pagine che seguono e apparentemente poco hanno a che fare con la “mediazione”.

In realtà **coltivare la memoria** e fare di essa la miniera a cui attingere per riformulare il patto tra generazioni e tra “differenze” è esercizio e premessa indispensabile alla costruzione di una società inclusiva, accogliente, coesa, nel rispetto delle storie e delle differenze.

Le proposte di viaggio che seguono prevedono momenti di preparazione a scuola, supporto agli insegnanti per la programmazione multidisciplinare, l’accompagnamento nel viaggio con animatori esperti, la rielaborazione al rientro e la restituzione alla scuola e alla comunità. L’organizzazione viene concordata di volta in volta con i committenti.

Per gli aspetti organizzativi e di gestione, fare riferimento agli indirizzi in calce al catalogo.

EDUCAZIONE in Viaggio



Il Viaggio, metafora della Vita

La proposta, semplice ma impegnativa, si propone di accompagnare i giovani (ma non solo loro) a mettersi in gioco nel vivere un viaggio, sempre “spaesante”, nelle profondità più nascoste della vicenda umana, per condividere domande, pensieri, speranze. Investire nella memoria, nella storia, nella legalità è rendere il viaggio metafora di vita, esperienza che apre all’incontro, al confronto, allo scambio per conoscere se stessi e gli altri, al mettersi in discussione per cambiare metro di giudizio e stile di vita.

Un compito, quello di far incontrare i giovani e gli educatori di oggi con “i giovani di ieri” - testimoni significativi - che aiuta nel dare un senso a date, luoghi, città in cui si sono consumati fatti che hanno

“ In verità, il viaggio attraverso i paesi del mondo è per l’uomo un viaggio simbolico. Ovunque vada è la propria anima che sta cercando. Per questo l’uomo deve poter viaggiare ”

Andrej Tarkowsky

segnato la storia del continente europeo e la vita dell'umanità. È un modo diretto per costruire nuova cittadinanza, assumendo le differenze anche dei figli di famiglie migranti, che di quelle storie hanno forse punti di vista e narrazioni differenti. Il pullman che si fa **“aula viaggiante”** si sposta nello spazio e nel tempo, attraversa luoghi, paesaggi, ambienti, città, storie, tradizioni, culture e restituisce il giusto peso alle distanze e alle differenze.

Il **Patto educativo** chiede ai giovani e alle scuole, di essere in viaggio **“ambasciatori”** della propria comunità (scolastica, civile, nazionale ...), e al ritorno **“testimoni”** in una restituzione alla comunità - attraverso foto, video, giornali di classe, incontri in istituto o in eventi cittadini - dell'esperienza del viaggio, delle relazioni e degli scambi vissuti.

Viaggiare contribuisce a consolidare una **relazione tra generazioni**, trasmettere il **senso di appartenenza** alla comunità, rielaborare la storia e la memoria per andare alla radici di un **comune legame** sociale e civile. È un mettersi nel solco di quel faticoso processo che ha portato alla conquista dei valori di **Libertà, Giustizia, Pace, Fratellanza, Solidarietà** che stanno a fondamento del **patto di civiltà** tra le generazioni e tra i popoli sancito dalle Carta dei Diritti dell'Uomo e dalla nostra Costituzione. Aiuta a rafforzare la speranza e la determinazione nel costruire un mondo migliore.

“Viaggiare è una scuola di umiltà,
fa toccare con mano i limiti della
propria comprensione,
la precarietà degli schemi e degli
strumenti con cui una persona
o una cultura presumono di
capire o giudicano un'altra ”

Claudio Magris



VIAGGIO
NELLA MEMORIA
DELLA SHOAH

Visita ai Campi di Concentramento e di Sterminio in Italia

Vò Vecchio



Museo della shoah di Villa Contarini-Giovanelli-Venier.

Fossoli



Campo di transito – Bergungslager. Carpi: museo nazionale dell'ebraismo italiano e della shoah. Carpi: museo-monumento al deportato politico e razziale.

Trieste



Risiera di San Sabba campo di concentramento, transito, sterminio.

Cuneo



Sulle orme della grande fuga. In marcia sui sentieri delle Alpi Marittime.

Dopo l'8 settembre 1943 più di 800 ebrei profughi da tutta l'Europa tentarono la fuga da Saint Martin Vésubie (Francia) a Entracque e Borgo San Dalmazzo (Italia).



Visita ai Campi di Concentramento e di Sterminio in Europa

Mauthausen, Saint Radegund, Norimberga



Mauthausen, Il complesso concentrazionario e di sterminio (konzentrationslager) sorgeva nei pressi di una cava di granito. Benché sotto il controllo del Terzo Reich, nasceva come proprietà della D.E.S.T., azienda fondata nell'aprile del 1938 e responsabile dello sfruttamento del lavoro forzato nei principali campi della Germania nazista.

Saint Radegund, paese natale di Franz Jagerstatter l'obiettore contadino austriaco che disse no ad Hitler e rifiutò di arruolarsi.

Norimberga, centro documentazione sul nazismo Dokumentationzentrum. Hitler la sceglie per i

grandi congressi e parate del partito nazionalsocialista. Qui vengono promulgate le prime leggi razziali (1935) e alla fine della seconda guerra mondiale si svolse il **Processo di Norimberga** dove un tribunale militare internazionale giudicò i crimini dei gerarchi nazisti.



Dachau e Norimberga



Situato nei pressi della cittadina di Dachau, a circa 15 km a nordovest da Monaco fu il primo campo di concentramento nazista, aperto il 22 marzo 1933 su iniziativa di Heinrich Himmler. Norimberga, centro documentazione sul nazismo Dokumentationzentrum.




Auschwitz e Birkenau



Bergen Belsen, Buchenwald, Flossenburg, Mittelbau-Dora, Sachsenhausen, Ravensbruck, Treblinka, ... Campi di concentramento, campi di lavoro, campi di sterminio disseminati in tutta Europa, possono essere visitati assieme ad alcune tra le più belle città (Berlino, Budapest, Cracovia, Praga, ...).





“I viaggi sono legati al superamento delle
frontiere, ma che per frontiere si devono
intendere anche le frontiere della mente”

Salman Rushdie

VIAGGIO NEL GENOCIDIO DEGLI ARMENI

MedZ Yeghern. Il Grande Male

Venezia, visita all'Isola di San Lazzaro.



Isola che dal 1715 fu concessa in uso perpetuo alla congregazione di Mechitar (poi chiamato ordine dei "Mechitaristi" dell'Isola di San Lazzaro)

Il 24 aprile 2015 ricorrono i 100 anni dall'inizio del genocidio del popolo degli armeni. L'ideologia del nazionalismo e della purezza razziale, pianificata e perseguita con accanimento, portò tra il 1915 e il 1916 allo sterminio, per opera del governo dei "Giovani turchi", di un milione e mezzo di armeni sudditi dell'impero ottomano in via di dissoluzione.

"Chi parla ancora oggi dell'annientamento degli armeni?", questa famosa frase, attribuita a Hitler, riassumeva uno o due discorsi pronunciati ai comandanti in capo il 22 agosto 1939, in vista dell'imminente invasione della Polonia. "Siate duri, siate spietati, agite più in fretta e più brutalmente degli altri", raccomandò Hitler. Citò anche Gengis Khan "che ha mandato a morte milioni di donne e bambini, pienamente consapevole e a cuor leggero", per ridisegnare il mondo secondo la sua volontà. Hitler concludeva con un riferimento esplicito allo sterminio degli Armeni, affermando che era servito a un fine analogo, e il mondo non solo l'ha dimenticato, ma l'ha accettato "perché il mondo crede soltanto al successo".



VIAGGIO NEL RICORDO DELLE FOIBE

48

“Qual è il vero significato
della parola viaggiare?
Cambiare località?
Assolutamente no!
Viaggiare è cambiare
opinioni e pregiudizi ”

Anatole France

Visita alle foibe e al centro raccolta Profughi

Trieste, Basovizza, Padriciano



Trieste: Visita alla Foiba di Basovizza, monumento nazionale.

A cavallo del 1945, migliaia di persone furono torturate e uccise a Trieste e nell'Istria controllata dai partigiani comunisti jugoslavi di Tito. E, in gran parte, vennero gettate (molte ancora vive) dentro le voragini naturali disseminate sull'altipiano del Carso triestino ed in Istria, le "foibe".

Padriciano: visita al museo - centro raccolta profughi, dove migliaia di persone provenienti dall'Istria furono accolte e ospitate dagli anni '50 agli anni '70.



“ Ah! Il viaggio è un bagno di umiltà:
ti rendi conto di quanto è piccolo
il luogo che occupi nel mondo ”

Gustave Flaubert

VIAGGIO
NELLA STORIA



Marzabotto e Monte Sole



Marzabotto: visita ai luoghi dell'Appennino emiliano dove tra il 29 settembre ed il 5 ottobre 1944 furono spazzati via i borghi di San Marino, Casaglia, San Giovanni di Sotto, Cerpiano e furono uccise più di 770 persone in maggioranza bambini, donne, anziani. **Il più grande massacro di civili dell'Europa occidentale durante la guerra.**

Monte Sole, visita al cimitero di Casaglia dove assieme ai martiri dell'eccidio è sepolto Giuseppe Dossetti, un padre della Costituzione, e visita alla comunità "piccola famiglia dell'Annunziata da lui fondata nel 1955. Visita al Sacrario delle Vittime civili (cripta della chiesa parrocchiale SS. Giuseppe e Carlo).

Barbiana e don Lorenzo Milani



Alla scuola di don Lorenzo Milani e del suo **"I CARE", me ne importa, mi sta a cuore, che è il contrario del motto fascista "Me ne frego"**. Escursione al monte Giovi e salita lungo il sentiero della Costituzione. Visita alla canonica-scuola, al laboratorio-bottega, alla chiesa e al cimitero di Barbiana. Incontro con gli allievi del priore.

Straordinaria figura di sacerdote cattolico, di origini ebraiche, non dissociava il suo essere prete dall'impegno civile considerato una coerente conseguenza. Don Milani non usò mai la religione come strumento di proselitismo e potere. In un periodo storico di grande conflittualità civile, di migrazione interna e trasformazione industriale, egli seppe offrire un metodo di studio serio sul vissuto sociale, indicando gli strumenti per un dialogo che diventasse confronto tra parti ugualmente formate e documentate.

A Barbiana salirono in tanti per fare visita al priore e incontrare la sua scuola: Giorgio La Pira, Aldo Capitini, Ernesto Balducci, Mario Lodi, ... ed oggi insegnanti, educatori, scolaresche, giovani, universitari. Un'occasione per conoscere un maestro, un profeta, un testimone del nostro tempo ed alfabetizzarsi all'impegno civile e politico. **"Chi non sa di politica è analfabeta" ... "Politica significa accorgersi che i problemi degli altri sono uguali ai tuoi e darsi da fare per risolverli insieme"**.

VIAGGIO DELLA LEGALITÀ

“ Il mondo è un posto pericoloso,
non a causa di quelli che fanno il male,
ma a causa di coloro che guardano senza far niente ”

Albert Einstein

La diga del Vajont



Un evento catastrofico che continua a interrogare la coscienza di quanti visitano quei luoghi. Una lezione ed un monito sempre attuali, in particolare per chi è chiamato ad educare i giovani e chi ad amministrare il “bene comune”.

“Il 15 ottobre 1943, nelle giornate tragiche che seguirono l’8 settembre, in un momento del tutto anormale nella vita dello Stato, la Sade riusciva ad ottenere una adunanza ed un voto della IV sez. del Cons. Sup. dei LL.PP. con il quale si esprimeva parere favorevole all’accoglimento dell’istanza [...]. E’ risultato che all’adunanza di cui sopra parteciparono solo 13 su 34 componenti, i quali non costituivano il numero legale, rendendo così illegale quella decisione”. (relazione di minoranza alla comm. parlamentare, Roma 1965... in Tina Merlin, Sulla pelle viva. Come si costruisce una catastrofe. Il caso Vajont, Milano 1983)

Non si trattò di una calamità naturale, fu un incidente causato dall’uomo, drammaticamente prevedibile. **“Il disastro del Vajont è il peggior disastro ambientale nella gestione del territorio mai accaduto provocato dall’uomo”** (ONU - presentazione “2008 Anno Internazionale del Pianeta Terra”).

Erto e Casso: visita alla Diga del Vajont, a Erto, a Casso e alla scuola elementare diventata centro d’arte contemporanea.

Longarone: visita al museo civico “Vajont attimi di storia”, chiesa-monumento di Santa Maria Immacolata dell’arch. Giovanni Michelucci.

Fortogna: visita al cimitero monumentale, 1910 cippi marmorei bianchi ricordano le vittime. Incontro con le Istituzioni locali, testimoni e sopravvissuti al disastro.

Campania, Puglia, Calabria, Sicilia



In viaggio per conoscere mafia, camorra, sacra corona unita, 'ndrangheta, cosa nostra.

Visita alle cooperative di giovani che lavorano nelle terre liberate dalle mafie e ai beni confiscati alle mafie.

Visita alle istituzioni e alle associazioni impegnate nel contrasto al crimine organizzato.

Incontri con i referenti di Libera - associazioni, nomi e numeri contro le mafie e di *Avviso Pubblico* - enti locali e regioni per la formazione civile contro le mafie.

Giornata della Memoria e dell'Impegno per ricordare le vittime innocenti di tutte le mafie.



Partecipazione alla giornata organizzata da Libera ed Avviso Pubblico, che di anno in anno si sposta nelle città d'Italia. (Viaggio di uno o più giorni in riferimento alla città ospitante la manifestazione)

Dal 1996 ogni 21 marzo si celebra la Giornata della Memoria e dell'Impegno per ricordare le vittime innocenti di tutte le mafie. Il 21 marzo, primo giorno di primavera, è il simbolo della speranza che si rinnova ed è anche occasione di incontro con i familiari delle vittime che in Libera hanno trovato la forza di risorgere dal loro dramma, elaborando il lutto per una ricerca di giustizia vera e profonda, trasformando il dolore in uno strumento concreto, non violento, di impegno e di azione di pace.

“Gli uomini passano, le idee restano. Restano le loro tensioni morali e continueranno a camminare sulle gambe di altri uomini.”


Giovanni Falcone



Le BUONE Pratiche indicate nel Catalogo, nascono dalle esperienze maturate sul campo negli ultimi dieci anni di lavoro, rielaborando e contestualizzando sperimentazioni realizzate dai tanti “altri” che da tempo stanno lavorando con competenza e con i quali sentiamo di condividere passioni e impegno.



Via Giusto de Menabuoi, 25 - 35132 Padova
organizzazione.ccs@gmail.com
consorziocomunitasolidale@legalmail.it
tel. 049 5913216 - fax 049 8594129

www.consorziocs.wordpress.com
 consorzio comunità solidale



Via Giusto de Menabuoi, 25 - 35132 Padova
info.geacoop@gmail.com
geacoopsociale@legalmail.it
tel. 049 9875818 - fax 049 8594129

www.geacoop.org
 GEA Coop Sociale